|  |  |
| --- | --- |
| logo | Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali**Via Aurelia, 796, 00165 Roma – tel. 06 45539940** **cnal@chiesacattolica.it** |

**Assemblea CNAL**

***Roma, 13 maggio 2017***

**Relazione dell'attività presso la Fondazione Missio**

 Il 14 febbraio 2017 ho partecipato alla seduta ordinaria del Consiglio Missionario Nazionale della Fondazione Missio. I lavori si sono concentrati su un possibile "progetto missionario nazionale" che sia di stimolo e dia le coordinate ai progetti missionari diocesani, previsti come strumento di animazione missionaria a livello di Diocesi sin dalla creazione della Fondazione Missio, ma che di fatto non decollano, mentre la maggior forza missionaria è ancora espressa più dagli Istituti Missionari che dalle Diocesi.

 In proposito abbiamo ripreso in mano il bel testo del Vademecum del Consiglio Missionario Diocesano, che ne descrive le attività, oltre che in ordine all'animazione missionaria, anche in ordine alla cooperazione tra le Chiese nell'evangelizzazione e alla formazione missionaria degli operatori pastorali. Il testo, pubblicato da EMI nel 2012, riprende sostanzialmente l'esperienza che fu delle Pontificie Opere Missionarie, dove queste erano presenti, e la propone aggiornandola per tutte le Diocesi. E' da notare che anche a livello di parrocchia Missio propone che si costituiscano Commissioni missionarie parrocchiali, all'interno dei Consigli pastorali, accanto alle altre Commissioni, per la liturgia, per la catechesi e per la carità. In proposito segnalo che a Roma di recente sono nate in alcune parrocchie anche Commissioni pastorali per l'ecumenismo.

 Nel corso del dialogo ci si è domandati, in primo luogo, se un progetto nazionale abbia senso, dal momento che i progetti diocesani dovrebbero nascere dalla realtà locale, sia in senso di domanda che di offerta missionaria. D'altra parte un problema aperto c'è, se come risulta ogni Diocesi di fatto va in ordine sparso sul tema missionario. In molte Diocesi addirittura il Centro Missionario Diocesano è una realtà poco più che nominale, che ha assorbito i compiti burocratici relativi alla gestione delle missioni estere, ma non ha sviluppato alcuna attività di animazione e di formazione missionaria, in collaborazione con gli altri uffici diocesani. Ci sono Diocesi in cui sembra che persino la colletta della Giornata Missionaria Mondiale sia sostituita da un versamento a carico del bilancio diocesano, senza alcun coinvolgimento della base dei fedeli, con ovvie ricadute negative sul tema missionario.

 Dallo sguardo d'insieme al tema missionario in Italia appare il forte calo dei missionari fidei donum, mentre consolante è la sempre maggiore presenza di laici missionari. Un Centro Missionario Diocesano vitale potrebbe orientare più nettamente la spinta al volontariato, che indubbiamente esiste nella nostra gioventù, verso questo sbocco. D'altra parte, è stato osservato, anche per l'attuazione della Evangelii Gaudium, secondo il mandato ricevuto da papa Francesco a Firenze, servono indicazioni concrete: chi deve darle? Ad esempio, tutti concordano sull'efficacia pastorale delle piccole comunità, ma come si fa ad attivarle? Servono proposte operative per i parroci e per i gruppi missionari diocesani. Un progetto nazionale potrebbe dare anche unitarietà alle varie realtà missionarie, superando la frammentazione tra le attività degli Istituti Missionari, che restano realtà specialistiche, e le attività diocesane. In ogni caso la parola "progetto" non deve spaventare, se si pensa non all'emanazione di direttive uniformanti, ma alla promozione di obiettivi condivisi.

 La discussione si è conclusa con l'incarico ad una Commissione di presentare una sintesi di quanto emerso in vista di una decisione da assumere al prossimo Consiglio nazionale, previsto per l'8 giugno. La soluzione potrebbe essere quella di un apposito documento ad integrazione del Vademecum.

 Meritano di essere ricordate le poche parole sul tema pronunciate da mons. Beschi, che di Missio è il Presidente, all'inizio dei lavori, cui poi non ha partecipato. A lui sembra più importante una riflessione sui soggetti della missione che sui progetti. Oggi nella Chiesa italiana c'è molta ignoranza - ha detto - sul tema missionario. Il problema per lui è l'assunzione di responsabilità missionaria nella Chiesa locale, mentre le strutture missionarie risentono ancora della pur necessaria dimensione universale. E tra i soggetti della missione bisogna riconoscersi reciprocamente, a livello sia nazionale che diocesano, per dare unitarietà alla missione.

Mario Berti

Roma, 1° maggio 2017